

stata ottenuta da AREVA l'estensione dell'autorizzazione che consente la ricezione ed il riprocessamento nell'impianto di *La Hague* del combustibile MOX, dal deposito di Avogadro.

Risultando in corso di definizione le versioni finali delle procedure relative ai criteri di accettazione del combustibile MOX del Garigliano all'impianto di *La Hague*, considerata la permanenza del combustibile del Garigliano presso il deposito Avogadro, si è reso necessario effettuare, prima della scadenza, il rinnovo, fino al 31 dicembre 2017, del contratto con la Deposito Avogadro S.p.A. per i servizi di immagazzinamento e di gestione del combustibile irraggiato.

Un secondo ambito rilevante di attività concerne la gestione dei contratti di riprocessamento in Gran Bretagna.

Dopo il completamento del riprocessamento del combustibile irraggiato relativo ai contratti di Trino 1974 e *Service Agreement* 1980, avvenuto a dicembre 2014, SO.G.I.N. è in attesa che *International Nuclear Services Limited/Nuclear Decommissioning Authority* (INS/NDA) completi le attribuzioni degli ultimi lotti di materie recuperate, che si prevede siano completate dal riprocessatore nel 2018. Nel 2015, SO.G.I.N. ha finalizzato i documenti giustificativi della convenienza economica della sostituzione e minimizzazione dei residui da riprocessamento e continuato la trattativa con INS/NDA, in applicazione della Direttiva MISE del 2009, che prevede la sostituzione dei rifiuti a media e bassa attività con minori quantità, radiologicamente equivalenti, di rifiuti ad alta attività. Nell'agosto del 2016, il Ministro dello sviluppo economico ha confermato pienamente le indicazioni contenute nella Direttiva citata, imprimendo impulso alle attività di negoziazione.

Un terzo settore di rilevante interesse attiene al "Programma M3".

Nel 2014, SO.G.I.N. ha concluso positivamente l'ultimo dei tre progetti di rimpatrio, negli Stati Uniti, delle materie nucleari ad uranio altamente arricchito e plutonio di origine americana utilizzate in passato per scopi di ricerca, nell'ambito del programma *Global Threat Reduction Initiative* (GTRI), promosso dalla *National Nuclear Security Administration* (NNSA) del *U.S. Department of Energy* (DOE).

Lo stesso NNSA/DOE ha tuttavia manifestato il proprio interesse a proseguire le attività in relazione ad altri progetti di rimpatrio nell'ambito del programma *Material Management and Minimization* (M3), relativi a materie nucleari presenti sul territorio nazionale e presso i siti SO.G.I.N. di Trisaia e Casaccia.

Il 22 dicembre 2016, si è tenuta, presso il Ministero affari esteri (Maeci) una riunione di aggiornamento, alla quale hanno partecipato rappresentanti di SO.G.I.N., nel corso della quale è stato ribadito l'interesse dello Stato italiano alla prosecuzione dei progetti M3.

Dalla relazione sulla gestione annessa al bilancio si evidenzia che i costi commisurati all'avanzamento della chiusura del ciclo del combustibile, pari a 36,5 milioni di euro, registrano un forte incremento rispetto al 2014 (19,3 milioni) dovuto soprattutto alla ripresa dei trasporti del combustibile cui si è fatto cenno.

b) *Decommissioning*.

Nel 2015, così come nell'anno successivo, sono continuate le attività di smantellamento delle centrali e degli impianti del ciclo del combustibile e, in particolare, le rimozioni delle parti radiologicamente "inattive" e sono continuati, in relazione alla diversa complessità e allo stato autorizzativo, gli interventi sulle parti radiologicamente "attive", con l'apertura di nuovi cantieri per lo smantellamento delle sezioni di impianto e per il recupero di materiali radioattivi.

In particolare, nel corso dell'anno 2015 sono state rilasciate alla Società numerose autorizzazioni o approvazioni necessarie per lo svolgimento delle attività di *decommissioning*.

La relazione sulla gestione annessa al bilancio evidenzia una crescita dei costi consuntivati nel 2015 commisurati all'avanzamento del *decommissioning* (66,7 milioni nel 2015, 62,8 nel 2014), che è attribuibile principalmente alle attività svolte presso i siti di Latina, Caorso e Trino, per i quali si sono registrati forti incrementi rispetto al 2014, compensati dai minori costi consuntivati nel 2015 per i siti di Casaccia e Saluggia.

Nella stessa relazione si evidenzia come le attività di *decommissioning* realizzate nel 2015 presso le centrali e gli impianti SO.G.I.N. solo per circa il 60 per cento corrispondono ad attività previste, per lo stesso anno, dal programma quadriennale 2015-2018, mentre per circa il 20 per cento corrispondono ad attività previste per gli anni successivi al 2015 e inserite nel programma quadriennale 2015-2018 e per il restante 20 per cento circa ad attività non previste dal programma quadriennale soprarichiamato.

2.3. Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

Come noto, tutti i rifiuti saranno conferiti al futuro Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (DNPT) la cui localizzazione, realizzazione ed esercizio sono affidati a SO.G.I.N. S.p.A., secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 31/2010 e ss.mm.

La Società ha provveduto alla raccolta dei dati per la caratterizzazione geologica, idrogeologica, geomorfologica del territorio nazionale; ha provveduto, inoltre, all'adeguamento del sistema

informativo territoriale. In particolare, l'iter è partito il 4 giugno 2014, con la pubblicazione da parte di ISPRA della Guida tecnica n. 29 contenente i criteri per la localizzazione del DNPT arrivando, dopo vari passaggi formali, al 20 luglio 2015, data in cui la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), aggiornata da SO.G.I.N. e validata da ISPRA, è stata consegnata ai Ministeri Mise e Mattm.

Nell'ambito delle attività di sviluppo necessarie per avviare la predetta procedura di localizzazione, SO.G.I.N. ha avviato iniziative per il coinvolgimento di *stakeholder*, interni ed esterni, propedeutiche a quello che viene definito come il "Seminario nazionale", che sarà il momento in cui inizieranno i confronti per la ricerca dell'intesa in merito al sito che ospiterà il Deposito Nazionale.

Nel disegno originario, si prevedeva l'invio della CNAPI entro il 4.1.2015 e il rilascio del nulla osta con avvio della consultazione pubblica entro i primi giorni di aprile 2015.

A tutt'oggi il nulla osta da parte dei Ministeri competenti non è stato rilasciato.

Dalle indicazioni fornite dal Ministro dello sviluppo economico nel corso dell'audizione alla Commissione bicamerale sulle attività illecite nella gestione dei rifiuti, avvenuta il 14 settembre del 2016, si può desumere quanto segue: il rilascio del nulla osta alla pubblicazione si prevede avvenga al più tardi entro il 30.6.2017, con un ritardo complessivo di 27 mesi sul programma originario; la consultazione pubblica e il Seminario nazionale dovrebbero conseguentemente svolgersi pressoché interamente nel corso dello stesso 2017.

La Società informa che proseguono in ogni caso regolarmente le attività di divulgazione e approfondimento sui temi inerenti gli impatti del Deposito Nazionale sulla popolazione e sul territorio, grazie alle visite presso i depositi europei insieme a varie delegazioni di *stakeholders*, nonché alla partecipazione a vari congressi.

Si sono conclusi nel mese di settembre 2016 i lavori per il Concorso d'idee "Officina Futuro", che ha individuato le migliori proposte di *concept* architettonico del futuro Parco Tecnologico connesso al Deposito Nazionale.

Inoltre, è in corso la predisposizione di un computo metrico preliminare al fine di procedere alla preventivazione dei costi di realizzazione degli impianti del DNPT e aggiornare le principali stime di budget e del piano a vita intera.

La Società rappresenta, infine, che è stato creato, all'interno dell'azienda, un gruppo di lavoro interdisciplinare al fine di sviluppare una metodologia per il *Safety Assessment* che sarà eseguito sul sito scelto per la realizzazione del deposito.

Dalla relazione sulla gestione annessa al bilancio si desume un incremento notevole rispetto al 2014 tanto dei ricavi (10,7 milioni nel 2015, 5,2 milioni nel 2014), quanto dei costi operativi (10,5 milioni nel 2015, 5 milioni nel 2014)⁶ nell'ambito del conto economico riclassificato per il DNPT, quale conseguenza dell'aumento delle immobilizzazioni per lavori interni derivante dalla capitalizzazione dei costi operativi del Deposito pari a 10,4 milioni nel 2015 (a fronte di 5,2 milioni nel 2014), di cui 4,5 milioni di euro riferiti a costi del personale (nel 2014 pari a 2,7 milioni di euro), 5,6 milioni di euro a costi per servizi (nel 2014 pari a 2 milioni di euro) e 0,3 milioni di euro per altri costi operativi (nel 2014 pari a 0,2 milioni di euro). La variazione dei costi capitalizzati rispetto all'esercizio precedente è stata pari a 5,2 milioni di euro.

In tale ambito si sottolinea l'incremento della spesa per l'attività di comunicazione, pari nel 2015 a 4,1 milioni di euro a fronte degli 0,6 milioni di euro del 2014.

2.4. Le attività di mercato

Le attività di mercato sono assegnate ad un'apposita struttura organizzativa interna cui è stato affidato il compito di assicurarne il rilancio e il miglioramento mediante l'incremento del *business*, sia in Italia che sui mercati esteri.

Nel 2015 le attività di mercato sono state incrementate consentendo sia di consolidare le posizioni raggiunte nel precedente esercizio, sia di ottenere nuovi risultati, affermando il *know-how* italiano nel settore della gestione dei rifiuti radioattivi e nello smantellamento di impianti nucleari.

Complessivamente, rispetto al 2014, le attività di mercato nel 2015 hanno incrementato le marginalità ottenute. Dal conto economico 2015 per le "Altre Attività" (Mercato) si desume un risultato operativo cresciuto del 62 per cento rispetto al 2014 (1,2 milioni nel 2015, 0,8 nel 2014).

Nell'ambito di tale attività si segnala in primo luogo l'Accordo di cooperazione italo – russo per la *Global Partnership*. Nel novembre 2003, fu sottoscritto a Roma un Accordo di cooperazione tra Italia e Russia per "lo smantellamento di sottomarini nucleari radiati dal servizio e la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato". Il 31 luglio 2005 venne approvata la legge di ratifica dell'Accordo, che prevedeva, da parte italiana, un impegno finanziario massimo pari a 360 milioni di euro. Il Mise, ai sensi dell'art. 3 di tale Accordo, ha incaricato SO.G.I.N. di provvedere al coordinamento generale ed allo svolgimento di attività amministrative e operative finalizzate alla realizzazione dei progetti. Nel 2015 SO.G.I.N. ha assicurato, in continuità agli esercizi precedenti, il

⁶ Dati riportati nella tabella n. 19 al par. 8.4.

proprio operato all'interno del citato accordo di collaborazione. In ragione della decisione presa nel maggio 2015 dal Ministero degli affari esteri, di concerto con il Mise, di procrastinare la chiusura dell'Accordo di due anni (la nuova data di chiusura è stata fissata a novembre 2017), le attività della *Global Partnership* sono proseguite anche nel 2016.

Nel 2015 SO.G.I.N. ha realizzato attività tecniche specialistiche e di ingegneria per lo smantellamento dell'impianto di arricchimento dell'uranio "*Georges Besse I*" situato presso il sito nucleare di *Tricastin*, nel Sud della Francia di proprietà della società *Eurodif* (in particolare SO.G.I.N. ha stipulato un contratto che ha previsto la realizzazione di studi di resistenza meccanica a carichi statici e dinamici a cui il diffusore è sottoposto durante la sua movimentazione).

SO.G.I.N. ha poi fornito, su finanziamento della Commissione Europea, ed in collaborazione con altri partner italiani e stranieri, attività tecniche di consulenza al Governo armeno sul tema della gestione e smaltimento dei rifiuti radioattivi. Il progetto, di durata biennale, si è positivamente concluso a settembre 2015. A fine 2015, in partenariato con altri enti e società italiani e stranieri, la Società si è aggiudicata una gara della CE per fornire assistenza tecnica alle istituzioni Armene - ANRA (*Armenian Nuclear Regulatory Authority*) e NRSC (*Nuclear and Radiation Safety Centre*) - relativamente alla gestione a lungo termine dei rifiuti radioattivi solidi generati dalle centrali nucleari, al miglioramento della sicurezza della gestione dei rifiuti radioattivi ed allo sviluppo e miglioramento del corpo normativo relativo alle attività di stoccaggio definitivo. Il progetto ha preso avvio nel 2016, con prosecuzione nel 2017.

Si segnala anche l'attività di caratterizzazione radiologica e bonifica degli edifici e delle aree ubicate all'interno del complesso immobiliare di Segrate (Mi), di proprietà di Enel Servizi. SO.G.I.N. ha proseguito anche nel 2015 su incarico di ENEL, le attività di caratterizzazione radiologica e bonifica al fine del rilascio senza vincoli radiologici degli edifici e delle aree ubicate all'interno del complesso immobiliare interessato, destinato in passato ad uso uffici e laboratori di ricerca in ambito nucleare. Il 7 marzo 2016 SO.G.I.N. ha ottenuto il decreto della Prefettura di Milano relativo al rilascio senza vincoli di natura radiologica dei Fabbricati 1, 7 e 14, e di rispetto delle condizioni di rilascio del sito industriale.

SO.G.I.N. svolge inoltre assistenza tecnica alla *Project Management Unit* per lo smantellamento del reattore di *Bohunice* in Slovacchia a seguito dell'aggiudicazione di una gara internazionale. In particolare, nel 2015 ha svolto attività di ingegneria, controllo e monitoraggio del programma di smantellamento e assistenza. Tali attività sono proseguite anche nel 2016.

A dicembre 2016 SO.G.I.N. e JAVIS, la Società di stato slovacca impegnata nel *decommissioning*, hanno firmato un accordo per la prosecuzione delle attività anche per il 2017 e 2018. Il programma

di *decommissioning* del reattore V1 di *Bohunice* (reattore pressurizzato del tipo VVER da 440 MW di progettazione sovietica e fermato nel 2006) è finanziato attraverso il fondo BIDSF amministrato dalla *European Bank for Reconstruction and Development* (EBRD), cui contribuiscono la Commissione Europea e altri donatori internazionali.

La stessa Commissione Europea ha assegnato a SO.G.I.N. un contratto per la messa a punto di uno Studio di fattibilità e di un Piano di azione finalizzati al recupero e messa in sicurezza di “oggetti affondati”, tra cui sommergibili nucleari nel mar Artico che rappresentano una potenziale minaccia per la salute della popolazione e per l’ambiente. SO.G.I.N. è capofila di un partenariato internazionale di cui fanno parte la società tedesca EWN, la società inglese NUVIA e la società norvegese NRPA. Il progetto ha subito nel 2015 un arresto delle attività a causa di alcuni approfondimenti intercorsi tra la Commissione Europea e la società russa Rosatom. Nel 2016 il progetto è ripartito con la sottoscrizione dell’accordo (avvenuto ad agosto 2016) tra SO.G.I.N. e la società russa IBRAE per l’ottenimento dei dati necessari per l’inventario e la mappatura degli oggetti affondati; il programma operativo prevede che le attività proseguiranno anche nel 2017 e 2018.

SO.G.I.N. ha inoltre ricevuto un incarico dal Centro Comune di Ricerca (CCR), situato a Ispra, di predisporre uno studio di fattibilità per il trasferimento e trattamento di materiale radioattivo nel centro di Casaccia. Le attività sono state eseguite nel corso dell’anno 2015.

SO.G.I.N. ha effettuato a fine 2015 anche un corso di formazione su tematiche inerenti la gestione dei rifiuti radioattivi a tecnici del Ministero della scienza e della tecnologia del Vietnam e di VINATOM, Ente pubblico vietnamita operante nel settore dei rifiuti nucleari. Il corso ha ricevuto il contributo finanziario del Ministero degli affari esteri italiano.

Nel 2015 ha avuto inizio la collaborazione tra l’agenzia OECD/NEA e SO.G.I.N. relativamente al progetto ‘*RepMet*’ (*Radioactive Waste Repository Metadata*), promosso dalla stessa Agenzia. Il progetto è finalizzato alla creazione di un set di metadati che hanno lo scopo di facilitare la gestione dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività nelle lunghe scale temporali connesse al loro smaltimento. La collaborazione è proseguita anche nel 2016.

SO.G.I.N. nel 2015 si è aggiudicata un contratto quadro per fornire supporto tecnico all’autorità di sicurezza nucleare norvegese (NRPA) per l’implementazione del piano di azione sulla sicurezza nucleare per le attività in Russia e nelle nazioni della ex-Unione sovietica.

Nel 2016, il Commissario straordinario per l’attuazione dell’intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi radioattivi del deposito ex CEMERAD, sito nel territorio comunale di Statte, e SO.G.I.N. hanno firmato un Accordo di collaborazione con il quale il Commissario si è

impegnato ad avvalersi della SO.G.I.N. che da parte sua ne garantirà il supporto tecnico e specialistico richiesto per l'attuazione dell'intervento di bonifica e ripristino ambientale del sito, assicurando altresì la realizzazione di tutte le attività tecnico specialistiche finalizzate al completamento degli interventi. Tali attività hanno avuto inizio nel 2016.

2.5. Le attività della controllata Nucleco S.p.A.

Come già evidenziato nei precedenti referti, Nucleco si occupa principalmente della gestione del Servizio Integrato dei rifiuti radioattivi e, in particolare, provvede al trattamento, condizionamento e stoccaggio a lungo termine dei rifiuti radioattivi prodotti nel Paese da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e delle sorgenti dismesse. Il Servizio Integrato è coordinato da Enea, che ne è titolare ed acquisisce il titolo di proprietà dei rifiuti trattati e condizionati e, quindi, la responsabilità della loro custodia e smaltimento definitivo.

Nell'ambito del programma di *decommissioning* sviluppato da SO.G.I.N. le attività svolte da Nucleco riguardano la caratterizzazione, il trattamento, il condizionamento e la custodia dei materiali e dei rifiuti radioattivi (limitatamente agli impianti del Centro Casaccia), la bonifica di aree e parti di impianto, nonché i servizi di supporto operativo al *decommissioning*, anche in tema di progettazione e sicurezza soprattutto con riferimento al monitoraggio radiologico durante le attività di disattivazione.

Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono state svolte per conto di ENEA presso il Centro ricerche di Casaccia.

La Società esercita le predette attività, sia attraverso gli impianti di proprietà di ENEA, siti nel Centro ricerche della Casaccia (località S. Maria di Galeria, Roma), sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri nei cantieri temporanei attrezzati nei siti dei propri clienti.

Riferisce la Società che Nucleco sta consolidando nuove opportunità di sviluppo nel campo delle bonifiche a più ampio raggio: nelle bonifiche da amianto radiologicamente contaminato e nelle bonifiche chimiche di siti contaminati. La Nucleco, inoltre, è stata particolarmente impegnata nelle bonifiche di installazioni nucleari minori italiane quali il reattore CESNEF del Politecnico di Milano ed il reattore CISAM di proprietà del Ministero della difesa.

Si riferisce anche della attività di Nucleco sul piano internazionale con progetti riguardanti prestazioni di servizi legati al *licensing*, caratterizzazione ed assistenza tecnica ai soggetti regolatori in Slovacchia, in Kosovo ed in Germania.

In data 7 aprile 2016, l'Assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015,

con un utile netto di esercizio di euro 2.852.357, che è stato destinato nel seguente modo: euro 659.778, quale dividendo da distribuire tra i Soci, in ragione delle rispettive quote di partecipazione, al netto dell'acconto già erogato ai Soci stessi in data 29 settembre 2015 (pari ad euro 593.800, di cui 356.280 euro a SO.G.I.N., in ragione della partecipazione del 60 per cento del capitale sociale, e 237.520 euro ad ENEA, in ragione della partecipazione del 40 per cento del capitale sociale), la differenza, pari ad euro 2.192.579, è stata riportata al nuovo esercizio.

Pertanto, conformemente a quanto disposto dalla più volte richiamata normativa del d.l. n. 66/2014, SO.G.I.N. ha provveduto a versare entro il 30 settembre 2015 al ministero azionista, su apposito capitolo di bilancio dello Stato e a titolo di acconto, la somma di euro 356.280, distribuita dalla controllata Nucleco e pari al 90 per cento dei risparmi di spesa conseguiti per l'anno 2015; il restante 10 per cento dell'importo, pari ad euro 39.586, sono stati versati al predetto ministero nel mese di agosto 2016.

3. GLI ORGANI DEL GRUPPO ED I RELATIVI COMPENSI

3.1. Gli organi di S.O.G.I.N.

3.1.1 L'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti si è riunita tre volte nel 2015.

Nella seduta del 5 agosto 2015, ha approvato il bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2014 ed ha deliberato di destinare l'utile netto di esercizio, pari ad euro 2.876.542 come segue: euro 143.827, pari al 5 per cento dell'utile netto, a riserva legale; euro 931.712, pari al risparmio conseguito nell'anno 2014, in attuazione alle disposizioni di cui al decreto legge 24.04.2014 n. 66, convertito in legge 23.06.2014 n. 89, a titolo di dividendo, somma corrisposta all'Azionista unico, al netto dell'acconto di euro 838.541 già versato; la differenza dell'utile netto, pari a euro 1.801.003 è stata riportata a riserva disponibile⁷.

L'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 7 luglio 2016, ha approvato il bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2015 ed ha deliberato di destinare l'utile netto di esercizio, pari ad euro 2.671.087 come segue: euro 133.554, a riserva legale; euro 1.490.740 (pari al risparmio conseguito nell'anno 2015 in attuazione alle disposizioni di cui all'art. 20, del decreto legge n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014), a titolo di dividendo, somma che è stata corrisposta all'Azionista unico (al netto dell'acconto di euro 1.341.666); euro 523.396 a titolo di ulteriore dividendo; la differenza, pari ad euro 523.397, a riserva disponibile.

L'Assemblea degli azionisti, nella seduta del 20 luglio 2016, ha deliberato la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di amministrazione, essendo scaduto, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, il mandato dei precedenti, nominati il 20 settembre 2013.

⁷ Si ricorda che il citato art. 20 del decreto legge n. 66/2014 ha disposto che le società a totale partecipazione diretta dello Stato devono realizzare, nel biennio 2014-2015, una riduzione dei costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni, nonché gli accantonamenti per rischi, nella misura non inferiore al 2,5 per cento nel 2014 ed al 4 per cento nel 2015. La predetta norma prevede anche che, entro il 30 settembre di ciascun esercizio, debbano essere distribuite agli azionisti riserve disponibili, ove presenti, per un importo pari al 90 per cento dei risparmi di spesa conseguiti. L'Assemblea degli azionisti, in data 30 settembre 2014, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal citato art. 20 aveva quindi autorizzato il versamento allo Stato, a titolo di acconto, dell'importo di euro 838.541, quantificato dal Consiglio di amministrazione, a valere sul conto "utili accantonati a nuovo".

Per gli stessi adempimenti, riferiti però all'esercizio 2015, in ragione della cogenza della richiamata normativa, non si è ritenuta necessaria la convocazione di una specifica Assemblea, ma è stata predisposta una dichiarazione sottoscritta dall'Amministratore delegato in ordine alla distribuzione delle riserve disponibili. Si è così provveduto a versare, entro il 30 settembre 2015, su apposito capitolo di bilancio dello Stato, l'importo di euro 1.341.666, quale acconto del 90 per cento dei risparmi di spesa conseguiti per l'anno 2015.

3.1.2 Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il vice Presidente e l'Amministratore delegato

I componenti del Consiglio di amministrazione, in carica nell'esercizio 2015, sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 20 settembre 2013 ed hanno terminato il loro mandato il 25 luglio 2016, data d'accettazione dell'incarico dei nuovi componenti il Consiglio di amministrazione il cui mandato cesserà alla data di convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Sia nella precedente che nell'attuale composizione del Consiglio di amministrazione è stato assicurato il rispetto delle norme sull'equilibrio di genere.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso del 2015, si è riunito dieci volte.

Con riferimento all'assetto dei poteri del Consiglio di amministrazione in carica nell'esercizio 2015, si ricorda che, in ottemperanza alla legge ed a quanto disposto dall'art. 15.3 dello Statuto sociale, nella seduta del 26 settembre 2013, il Consiglio di amministrazione aveva: nominato l'Amministratore delegato, nella persona designata dall'Azionista; attribuito al Presidente, previa autorizzazione rilasciata dall'Assemblea del 20 settembre 2013, deleghe in materia di relazioni esterne e istituzionali, relazioni internazionali e supervisione delle attività di controllo interno; attribuito all'Amministratore delegato, oltre ai poteri per la legale rappresentanza della Società, tutti i poteri di amministrazione, ad eccezione di quelli attribuiti al Presidente e quelli che il Consiglio si era espressamente riservato.

Nella seduta del 28 ottobre 2015, il Consiglio di amministrazione ha avvocato a sé parte delle deleghe attribuite all'Amministratore delegato con delibera del 26 settembre 2013 e, specificamente, quelle riguardanti: i) la macrostruttura della società; ii) la nomina ed assunzione del personale dirigente della Società, la gestione del personale della Società, dirigenti, quadri, impiegati ed operai, l'adozione delle misure disciplinari, incluso il licenziamento e la risoluzione dei rapporti di lavoro subordinato; iii) la nomina dei primi riporti del vertice aziendale ed il conferimento dei relativi poteri procuratori; iv) la definizione degli atti di portata generale riguardanti le modalità di assunzione (procedure e regolamenti, ecc.) e la posizione normativa ed economica del personale della Società (accordi sindacali nazionali, locali ed aziendali, ecc.).

Questa revisione dell'assetto è coincisa con un momento di grave difficoltà istituzionale all'interno di SO.G.I.N. dovuto a contrasti sorti fra gli organi di amministrazione che hanno costituito, sotto diversi profili, un serio ostacolo ad una gestione efficiente.

Nella seconda metà del 2015, infatti, per circa quattro mesi, il Consiglio di amministrazione non è stato convocato.

In data 26 ottobre 2015, l'Amministratore delegato ha inviato una lettera al Ministro dell'economia e delle finanze e, per conoscenza, al Ministro dello sviluppo economico, nella quale manifestava la propria disponibilità a rimettere nelle mani dell'Azionista il mandato ricevuto. In particolare, evidenziava una situazione in cui "i verbali attendono da quasi cinque mesi di essere approvati e il Consiglio di Amministrazione non viene convocato da più di quattro mesi".

In data 28 ottobre 2015 è stato pubblicato un comunicato stampa congiunto dei due Ministeri in cui si assicurava: "sarà garantita quanto prima una *governance* adeguata alle funzioni strategiche della SO.G.I.N. S.p.A."

Nella stessa giornata il Consiglio di amministrazione, convocato d'urgenza (l'ultimo consiglio di amministrazione era stato convocato in data 7 luglio 2015), invitava l'Amministratore delegato a chiarire la sua posizione riconducendo a sé i poteri relativi all'organizzazione e gestione del personale e, in particolare, le deleghe attribuite all'Amministratore delegato come sopra specificate.

Come già accennato, si sono susseguiti numerosi Consigli di amministrazione, convocati per lo più di urgenza, per addivenire alla approvazione di decisioni improcrastinabili, fra le quali l'approvazione del Programma Quadriennale 2016-2019 avvenuta con notevole ritardo in data 23 febbraio 2016. In data 12 gennaio 2016, il Mef ha indirizzato all'Amministratore delegato di SO.G.I.N. una lettera, portata a conoscenza del Consiglio di amministrazione, nella quale prendeva atto "della disponibilità a rimettere il suo mandato". Nel Consiglio di amministrazione del 20 gennaio 2016, l'Amministratore delegato dichiarava di non avere intenzione di formalizzare le proprie dimissioni.

I contrasti fra gli organi di amministrazione della Società sono cessati con l'insediamento del nuovo Consiglio.

Nella seduta del 2 agosto 2016, il Consiglio di amministrazione ha nominato l'Amministratore delegato, nella persona indicata dall'Assemblea.

Nella medesima seduta, il Consiglio, sulla base dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli azionisti del 20 luglio 2016, ha attribuito all'Amministratore delegato tutti i poteri per la gestione della Società, ad eccezione di quelli che il Consiglio di amministrazione si è espressamente riservato e di quelli assegnati al Presidente nelle materie delegabili individuate dall'Assemblea nella seduta del 20 luglio 2016.

In data 7 ottobre 2016 è stato nominato il vice Presidente della società, come previsto dall'art. 15.6 dello Statuto di SO.G.I.N., al solo fine di sostituire il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento, senza alcun compenso aggiuntivo.

3.1.3 I compensi previsti per i componenti del Consiglio di amministrazione

Nelle seguenti tabelle sono riportati i compensi ai componenti il Consiglio di Amministrazione, di cui all'art. 2389, comma 1, del codice civile, che sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente e ammontano ad euro 19.500.

Per lo stesso esercizio, il Consiglio di amministrazione, sempre su proposta del Comitato delle remunerazioni e sentito il Collegio sindacale, ha approvato la Relazione in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe, stabilendo i compensi nelle misure determinate in applicazione della nuova normativa di cui al d.l. 24 aprile 2014 n. 66⁸ (il compenso dell'Amministratore delegato pari a euro 192.000 e quello del Presidente pari ad euro 57.600).

Il Presidente del Collegio sindacale richiamava, tuttavia, l'attenzione del Consiglio di amministrazione sulla necessità di verificare se - in considerazione dei principi contenuti nel decreto ministeriale n. 166/2013 - dovesse essere modificata la deliberazione consigliare del 13 novembre 2013, ai sensi della quale si sarebbero potuti accordare agli amministratori con deleghe "i benefici non monetari concessi al personale dirigenziale aziendale" (*ticket restaurant*, alloggio uso foresteria, noleggio autovettura, contributi ASEM, ASSIDAI, ACEM, polizza infortuni).

Al riguardo, lo stesso Presidente, nel mese di maggio 2015, ha formulato ai competenti Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze uno specifico quesito, evidenziando come, ai compensi deliberati ex art. 2389, comma 3, del codice civile per l'Amministratore delegato e per il Presidente, andavano ad aggiungersi altri trattamenti contrattuali.

Su tali aspetti il Consiglio di amministrazione, nel mese di febbraio 2016, ha rinviato ogni determinazione al conseguimento di una risposta da parte del competente Ministero in ragione del quesito sopra richiamato.

⁸ Quanto alla retribuzione degli amministratori con deleghe, si ricorda che il Ministero dell'economia e delle finanze, con il Decreto 24 dicembre 2013, n. 166 (pubblicato sulla G.U. del 17 marzo 2014 n. 63 ed entrato in vigore il 1° aprile 2014), ha disposto che l'importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere, comprensivi della parte variabile, ove prevista, ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile, per ciascuna fascia di classificazione individuata ai sensi dell'articolo 2 del decreto stesso, è determinato con riferimento al trattamento economico del primo Presidente della Corte di Cassazione. Successivamente, l'art. 13 del D.L. 24/04/2014, n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n.89, in materia di limiti al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate, ha disposto che, a decorrere dal 1° maggio 2014, il limite massimo retributivo riferito al primo Presidente della Corte di Cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, fosse fissato in euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. Al riguardo, in attuazione delle richiamate normative, il compenso dell'Amministratore delegato è stato rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 192.000 (pari all'80 per cento di 240.000) e quello del Presidente in euro 57.600 (pari al 30 per cento di euro 192.000), in corrispondenza alla collocazione della Società nella seconda fascia di cui al citato D.M. 24 dicembre 2013, n. 166. Conseguentemente gli importi percepiti, calcolati facendo riferimento ai nuovi importi su base annua, a decorrere dal 1° gennaio 2014, sono stati pari, rispettivamente ad euro 62.635 per il Presidente e ad euro 208.782 per l'Amministratore delegato.

Sul punto la Corte, nella precedente relazione, ha già richiamato la Società al puntuale rispetto delle previsioni di cui al D.M. n. 166 del 2013, invitandola ad applicare, ai fini della determinazione dell'importo massimo degli emolumenti da corrispondere, il principio di onnicomprensività del trattamento economico degli amministratori con deleghe.

Successivamente, il Consiglio di amministrazione - nell'approvare, su proposta del Comitato delle remunerazioni e sentito il Collegio sindacale, la Relazione in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe con riferimento all'esercizio 2015 - ha dato mandato al suo Presidente, in ottemperanza a quanto disposto dal richiamato art. 23 bis, del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, e dall'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 dicembre 2013, n. 166, di riferire in merito all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015. Il Rappresentante dell'Azionista, nel corso della riunione dell'Assemblea del 7 luglio 2016, ha dichiarato: "L'Azionista Ministero dell'economia e delle finanze prende atto della relazione del Consiglio di amministrazione in merito alla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli Amministratori con deleghe relativa all'esercizio 2015 e, con riferimento alla richiesta di chiarimenti sul trattamento dei benefici non monetari suscettibili di valutazione economica (*fringe benefits*) che dovrebbero essere inclusi nei limiti previsti all'articolo 3, comma 5, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze (Mef) del 24 dicembre 2013, n.166, ricorda quanto previsto dall'art. 23-bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. Tale articolo, infatti, nel fissare il limite retributivo massimo dal quale discendono i tetti ai compensi del Decreto Mef n. 166/2013, specifica che tale importo è al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario. Ne consegue che sono ricompresi nella remunerazione lorda riconosciuta ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile e, pertanto, sottoposta ai limiti del citato decreto n. 166/2013, anche tutti i benefici non monetari (*fringe benefits*) qualora e nei limiti in cui concorrano, ai sensi della normativa vigente o della prassi interpretativa, alla formazione del reddito imponibile dell'amministratore beneficiario".

Alla luce del suddetto chiarimento, la Società informa che sta provvedendo a svolgere le attività necessarie per il recupero delle somme a carico degli amministratori con deleghe della precedente consiliaura, sulla base dei criteri dettati dall'azionista in sede assembleare.

Tabella 1 - Emolumenti annui lordi del Consiglio di Amministrazione 2015–2014

	2015		2014	
Carica	Compenso annuo determinato ex art. 23bis, L. 214/2011 e decreto MEF 166/2013	Parte variabile al raggiungimento degli obiettivi	Compenso annuo determinato ex art. 23bis, L. 214/2011 e decreto MEF 166/2013	Parte variabile al raggiungimento degli obiettivi
Presidente	- Ex art. 2389-1° comma 32.500	-	- Ex art. 2389-1° comma 32.500	-
	-Ex art.2389 -3° comma- parte fissa 57.600	-	-Ex art.2389 -° comma- parte fissa 62.634,72	-
Amministratore delegato	- Ex art. 2389-1° comma 19.500	-	- Ex art. 2389-1° comma- 19.500	-
	-Ex art.2389 -3° comma – parte fissa 192.000	-	-Ex art.2389 -3° comma- parte fissa 208.782	-
Consiglieri (n. 3)	- Ex art. 2389-1° comma 19.500 (x3)	-	- Ex art. 2389-1° comma 19.500 (x3)	-
TOTALI	360.100	-	381.917	-

Fonte: SO.G.I.N.

Tabella 2 - Compensi annui lordi del Comitato per le remunerazioni 2015-2014

Incarico	2015	2014
Presidente (consigliere)	5.500	5.500
Componente interno (consigliere)	5.000	5.000
Componente esterno	5.000	5.000
TOTALI	15.500	15.500

Fonte: SO.G.I.N.

3.1.4 Il Collegio sindacale e la Società di revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale della Società è composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti, che sono nominati dall'Assemblea ordinaria per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

I componenti del Collegio sindacale in carica sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 5 agosto 2014, per gli esercizi del triennio 2014-2016, in applicazione della procedura di selezione ed

individuazione dei candidati alla carica prevista dalla direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 giugno 2013 n. 14656.

Nel corso dell'anno 2015, il Collegio sindacale ha tenuto otto riunioni.

La retribuzione spettante ai componenti del Collegio sindacale è stata fissata in euro 27.000 in favore del Presidente ed in euro 18.900 in favore di ciascun Sindaco effettivo.

L'incarico per la revisione legale dei conti, di SO.G.I.N. e dei conti consolidati del Gruppo per gli esercizi 2014-2016, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, è stato deliberato dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 5 agosto 2014, su proposta motivata del Collegio sindacale, a fronte di un compenso per il triennio pari a euro 263.625 oltre I.V.A. L'individuazione della Società di revisione e la determinazione del relativo compenso è stata effettuata all'esito di un bando di gara a procedura "aperta".

Tabella 3 - Compensi annui lordi del Collegio Sindacale anni 2015-2014

Incarico	2015	2014
Presidente	27.000	27.000
2 Sindaci effettivi (importo unitario)	18.900	18.900
	18.900	18.900
TOTALI	64.800	64.800

Fonte: SO.G.I.N.

3.1.5 L'Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza di SO.G.I.N., di cui al D.Lgs. n. 231/2001, in carica nell'anno 2015, risultava costituito da tre componenti nominati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 6 dicembre 2013: due esterni, di cui uno con funzioni di Presidente, ed un componente interno coincidente con il Direttore della funzione *internal audit* della Società.

Detti componenti dell'Organismo di vigilanza di SO.G.I.N. sono cessati dalla carica in data 25 luglio 2016, all'atto della scadenza del mandato del Consiglio di amministrazione che li aveva nominati. Sulla base di quanto previsto dall'art. 3.2 del "Modello SO.G.I.N. di organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. n. 231/2001", i componenti dell'Organismo di vigilanza hanno continuato ad esercitare i loro poteri fino all'accettazione della carica dei nuovi componenti, nominati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 7 ottobre 2016, che rimarranno in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio che ha proceduto alla loro nomina.

Nella predetta seduta del 7 ottobre 2016, il Consiglio di amministrazione, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC e dalla Direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 agosto 2015, ha deliberato:

- la modifica dell'art. 3.2, del Modello di organizzazione, gestione e controllo, prevedendo che il componente interno dell'Organismo di vigilanza coincida con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anziché con il Responsabile della funzione internal audit;
- la conferma dei componenti esterni uscenti, di cui uno con funzioni di Presidente.

I compensi annui lordi per i componenti dell'OIV, invariati rispetto al passato, sono di euro 15.000 per il Presidente e di euro 10.000 per il componente esterno.

La nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è divenuta efficace, anche ai fini dell'assunzione della carica nell'Organismo di vigilanza, in data 25 novembre 2016, all'esito della procedura ex art. 15, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2013 e ss.mm..

Tabella 4 - Compensi annui lordi dell'Organismo di Vigilanza anni 2015-2014

Incarico	2015	2014
Presidente (comp. esterno)	15.000	15.000
1 componente esterno	10.000	10.000
1 componente interno (*)	0	0
TOTALI	25.000	25.000

Fonte: SO.G.I.N.

(*) Compenso non previsto in quanto dirigente di SO.G.I.N. S.p.A.

3.2. Gli organi di NUCLECO S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione di NUCLECO S.p.A., per disposizione statutaria, si compone di un numero di membri variabile da tre ad un massimo di cinque; il loro numero è fissato dall'Assemblea ordinaria in occasione delle nomine. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

La Nucleco è stata amministrata, fino al 21 maggio 2015, da un Consiglio di amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti del 31 maggio 2012 (esercizi 2012- 2014). In data 21 maggio 2015, l'Assemblea degli azionisti, previa conferma nel numero di tre dei componenti del Consiglio di amministrazione, ha nominato i nuovi membri per gli esercizi 2015-2017, nel rispetto della normativa